

Basta etichette ingannevoli: la crociata di Coldiretti

Pubblicato: Venerdì 27 Settembre 2019



Un milione di firme da raccogliere entro il 2 ottobre. È l'impresa quasi raggiunta che questa mattina è stata ricordata al **Villaggio Coldiretti di piazzale De Gasperi a Masnago**.

« Dobbiamo arrivare al milione di adesioni per chiedere all'Unione Europea di approvare una legge che imponga, a tutti i prodotti, un'etichetta con l'indicazione delle provenienze di tutte le materie utilizzate – spiega **Paolo Sessa** – Così come già esiste per la carne, per esempio, vorremmo che si arrivasse a definire uno standard di sicurezza e garanzia per i consumatori. Solo se messi in condizioni di sapere tutto, potranno scegliere responsabilmente un prodotto invece di un altro».

Coldiretti non è sola a sostenere questa battaglia: insieme, nei diversi paesi dell'Unione, **ci sono associazioni di altri stati dalla Polonia alla Francia**, perché la proposta deve essere sostenuta **da un milione di cittadini residenti in almeno 7 paesi dell'UE**.

Oggi, sostiene Coldiretti, nel nostro carrello della spesa **un prodotto ogni 4 è a rischio "imbroglio"** nel senso che non riporta correttamente tutta la filiera: « La posta in gioco è alta – commenta **Fernando Fiori presidente di Coldiretti Varese** – per la prima volta c'è la possibilità di invertire la tendenza e spingere la Commissione UE a valorizzare l'origine dei prodotti agricoli e garantire trasparenza di acquisto dei cittadini e un giusto reddito agli agricoltori».

La battaglia è sentita in Italia dove il "made in Italy" è particolarmente pregiato e la tendenza a sfruttare in modo scorretto il "nome italiano" è diffuso, con grave danno per chi lavora con serietà e seguendo le

normative particolarmente attente nel nostro paese.

Chiunque può sottoscrivere la petizione che si può trovare anche online: <https://sceglilorigine.coldiretti.it/>

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it